

innovAZIONI

2026 per la SOSTENIBILITÀ LOCALE





INDICE

Il tema di questo numero: Ripristinare la natura in città: iniziative e buone pratiche locali verso l'attuazione degli obiettivi europei.....	1
L'intervista : Adrian Climate Urban Network	3
Le buone pratiche selezionate dalla banca dati GELSO:	
- SUPERB - Systemic solutions for upscaling of urgent ecosystem restoration for forest-related biodiversity and ecosystem services	7
- Casalecchio di Reno: dalla gestione integrata del verde al ripristino della funzionalità ecologica urbana.....	9
- Central Bosc.....	12
L'approfondimento: Urban Green Leap	14
Eventi e news	18

InnovAzioni per la sostenibilità locale

Periodico trimestrale online di ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Editore: ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sede editoriale: Roma, Italia

Coordinamento editoriale: Stefania Viti, Ilaria Leoni, Alessandra Luzi – Area Valutazioni economiche, contabilità e sostenibilità ambientale, percezione e gestione sociale dei rischi ambientali.

Progetto grafico: Sonia Poponessi – Area per la comunicazione istituzionale, la divulgazione ambientale, eventi pubblici e comunicazione interna.

Contatti: buonepratichegelso@isprambiente.it

Anno 2026, n. 2

Data di pubblicazione: luglio 2026

In copertina: erba su asfalto Ilaria Leoni CC BY 4.0

Ripristinare la natura in città iniziative e buone pratiche locali verso l'attuazione degli obiettivi europei

Il ripristino della natura costituisce una delle principali direttrici delle politiche ambientali europee. Il degrado degli ecosistemi, la loro crescente frammentazione, il consumo di suolo, la perdita di biodiversità e gli effetti dei cambiamenti climatici rendono necessario rafforzare le azioni volte al ripristino della funzionalità ecologica dei territori e alla tutela dei servizi ecosistemici.

In questo quadro si inserisce il Regolamento (UE) 2024/1991 sul ripristino della natura (*Nature Restoration Law*), che introduce obiettivi e obblighi giuridicamente vincolanti per il recupero degli ecosistemi degradati terrestri, di acqua dolce, marini, agricoli, forestali e urbani, riconoscendo il ripristino ecologico come elemento centrale delle strategie europee per biodiversità, clima e resilienza territoriale.

Per gli ecosistemi urbani, il Regolamento stabilisce che non vi sia una perdita netta di spazi verdi urbani e di copertura della volta arborea rispetto ai livelli del 2024 fino al 2030 e richiede, a partire dal 2031, il conseguimento di tendenze di incremento. In questa prospettiva, il verde urbano non è soltanto una dotazione per la fruizione pubblica, ma una componente strutturale delle infrastrutture ecologiche urbane, capace di sostenere la biodiversità, migliorare il microclima, favorire la gestione delle acque meteoriche e la qualità ambientale.

Parchi, boschi urbani e periurbani, corridoi ecologici, aree umide, interventi di de-impermeabilizzazione e soluzioni basate sulla natura (*Nature-based Solutions, NbS*) rappresentano strumenti operativi attraverso cui integrare obiettivi ecologici, climatici e sociali nella pianificazione e nella rigenerazione degli insediamenti. La loro efficacia dipende dall'integrazione con il contesto territoriale, dalla continuità con le reti ecologiche

esistenti, da una gestione adattativa e dal coinvolgimento degli attori locali.

L'attuazione del Regolamento richiede il rafforzamento delle conoscenze, delle competenze e degli strumenti di pianificazione e monitoraggio, nonché la valorizzazione delle esperienze già realizzate nei diversi ambiti territoriali. In questo contesto, la valorizzazione delle esperienze contribuisce a tradurre gli obiettivi europei in interventi concretamente realizzabili a livello locale.

Le esperienze raccolte in questo numero di InnovAzioni presentano iniziative e progetti che, pur differenti per scala, finalità e modalità attuative, evidenziano approcci orientati al ripristino della funzionalità ecologica, al rafforzamento della biodiversità, alla riduzione della frammentazione degli habitat, alla promozione di soluzioni basate sulla natura e all'integrazione della natura nei territori urbanizzati e periurbani.

Gli interventi spaziano dalla rinaturazione urbana alla rigenerazione forestale e alla pianificazione di infrastrutture verdi e blu, contribuendo al miglioramento della qualità ambientale, alla gestione sostenibile delle risorse idriche, all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla resilienza degli spazi urbani.

L'intervista approfondisce le attività del progetto **Adrian Climate Urban Network**. Questa iniziativa, che promuove la cooperazione tra città, enti pubblici, università e stakeholder, affronta le sfide poste dai cambiamenti climatici negli ambienti urbani. Il progetto sostiene lo sviluppo di strategie condivise per l'adattamento climatico, la gestione sostenibile del territorio e la resilienza delle comunità. Attraverso lo scambio di esperienze, strumenti e buone pratiche, contribuisce alla realizzazione di città più sostenibili, innovative e preparate agli effetti del cambiamento climatico.

Il progetto **SUPERB** propone un approccio di ricerca e sperimentazione al ripristino di foreste e paesaggi forestali, con attività dimostrative in diversi contesti europei. Nella Pianura Padana, gli interventi affrontano la frammentazione degli habitat attraverso il rafforzamento delle superfici forestali e delle connessioni ecologiche in aree agricole, periurbane e urbane. Il Parco



Nord Milano svolge il ruolo di sito di monitoraggio e sperimentazione, consentendo l'osservazione degli effetti degli interventi di ripristino in contesti urbani e fortemente antropizzati. In questo ambito, l'area rappresenta un punto di riferimento per la valutazione delle dinamiche ecologiche legate alla ricostituzione delle coperture forestali e alla connettività del paesaggio.

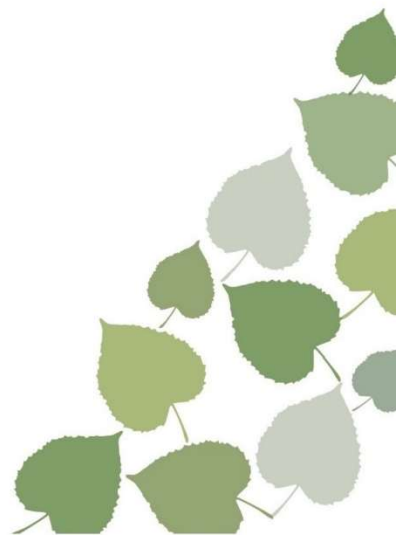
Il Comune di Casalecchio di Reno ha sviluppato una strategia integrata di ripristino della funzionalità ecologica urbana, basata sulla valorizzazione del sistema delle infrastrutture verdi e blu e sulla riconnessione tra il Parco della Chiusa, principale nucleo ecologico comunale, e il tessuto urbano. Attraverso interventi di desigillazione, rinaturalizzazione e gestione sostenibile delle acque meteoriche, il progetto **Vivere infrastrutture verdi di qualità alla Croce** rappresenta un esempio di applicazione dei principi del Regolamento (UE) 2024/1991, integrando tutela della biodiversità, adattamento climatico e partecipazione della comunità locale.

Central Bosc propone invece un intervento di rinaturazione urbana basato sulla realizzazione di un'infrastruttura verde e blu multifunzionale nel tessuto urbano di Ferrara. Gli interventi di forestazione urbana, incremento della copertura vegetale, gestione sostenibile delle acque meteoriche e creazione di habitat e spazi per la fruizione pubblica sono finalizzati a rafforzare la connettività ecologica, la biodiversità e la qualità ambientale urbana, attraverso la riduzione delle discontinuità ecologiche e l'integrazione delle funzioni ecosistemiche nello spazio urbano.

L'approfondimento di questo numero riguarda il progetto **Urban Green Leap**. Questo è dedicato alla trasformazione sostenibile degli spazi urbani attraverso soluzioni basate sulla natura e interventi di rigenerazione verde. L'iniziativa promuove la creazione e il potenziamento di infrastrutture verdi, favorendo la resilienza climatica, la tutela della biodiversità e il miglioramento della qualità della vita nelle città. Il progetto coinvolge amministrazioni, cittadini, imprese e organizzazioni locali in un percorso partecipativo volto a sviluppare modelli innovativi di gestione del verde

urbano, ridurre gli effetti del cambiamento climatico e valorizzare gli spazi pubblici come luoghi di inclusione, benessere e sviluppo sostenibile.

Nel loro insieme, le esperienze raccolte mostrano come il ripristino della natura possa tradursi in interventi concreti di pianificazione, gestione e rigenerazione dei territori. Pur essendo nate in contesti programmatori e finanziari differenti e, in molti casi, antecedenti all'adozione del Regolamento (UE) 2024/1991, esse offrono esempi e insegnamenti utili per orientarne l'attuazione, dimostrando come la tutela della biodiversità, il rafforzamento delle infrastrutture verdi e blu e l'integrazione della natura nelle città possano contribuire a costruire territori più resilienti, sostenibili e capaci di affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici.



Adrian Climate Urban Network – Rete adriatica per resilienza e sostenibilità urbana



Il progetto Adriatic Climate Urban Network (LIFE+A_GreeNet) promuove l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle città del Medio Adriatico attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi e Nature-based Solutions. L'iniziativa mira a migliorare la resilienza urbana, contrastare le isole di calore, favorire la gestione sostenibile delle acque meteoriche e incrementare la biodiversità. Il progetto coinvolge amministrazioni locali, università e stakeholder in un percorso di pianificazione condivisa, monitoraggio e formazione, sviluppando strategie innovative e replicabili per integrare l'adattamento climatico nelle politiche di sviluppo urbano sostenibile.

Abbiamo chiesto a Legambiente, partecipante al progetto, di illustrarne gli obiettivi, descrivere gli interventi realizzati e presentare i risultati conseguiti, offrendo una panoramica complessiva del percorso intrapreso.

Legambiente è uno dei partner del progetto LIFE+ A_GreeNet – Adriatic Climate Urban Network. E' possibile avere una breve descrizione del progetto, la sua durata e gli obiettivi principali che si propone di raggiungere per rendere le città costiere del Medio Adriatico più resilienti ai cambiamenti climatici?

Il progetto Life+ A_GreeNet nasce dall'esigenza sempre più marcata di adattare le città costiere del Medio Adriatico alle crescenti temperature estive e mitigare gli effetti delle isole di calore, in special modo nell'ambito della città lineare che si è venuta a creare in questi territori con la saldatura di diversi centri abitati di media grandezza. Nell'arco dei quattro anni di sviluppo dell'iniziativa sono stati posti molteplici obiettivi intermedi, tra cui l'aumento della qualità degli spazi

verdi per mitigare gli effetti del caldo estremo sulle popolazioni anziane e più vulnerabili, migliorare la qualità dell'aria e del benessere delle persone.



Foto da: <https://www.lifeagreenet.eu/site/comunicati-stampa/>

Un altro tema fondamentale è quello di fornire strumenti pratici per sviluppare una governance multilivello e multiattore, rafforzando la capacità amministrativa in materia di adattamento climatico ma anche la conoscenza e la capacità progettuale degli enti locali e fornire ai cittadini informazioni riguardo la prevenzione degli impatti delle temperature.

L'obiettivo finale e generale del progetto Life+A_GreeNet è quello di rendere le città costiere più resilienti al cambiamento climatico attraverso la creazione di nuove infrastrutture verdi e di corridoi ecologici nelle aree urbane.



Foto da: <https://www.lifeagreenet.eu/site/comunicati-stampa/>

Il progetto coinvolge enti locali, istituti di ricerca e associazioni ambientaliste. Quale valore aggiunto porta Legambiente all'interno del partenariato e come si sviluppa la collaborazione con gli altri soggetti coinvolti?

Legambiente rappresenta all'interno di LIFE+ A_GreeNet il ponte tra la dimensione tecnico-scientifica del progetto e quella sociale e partecipativa. Se gli enti locali, le università e i centri di ricerca contribuiscono con competenze istituzionali, pianificatorie e scientifiche, il ruolo di Legambiente è quello di favorire il coinvolgimento delle comunità locali, promuovere la diffusione delle conoscenze sul cambiamento climatico e costruire consenso attorno alle strategie di adattamento. Il valore aggiunto dell'associazione risiede nella sua

capacità di attivare reti territoriali già consolidate, coinvolgendo cittadini, associazioni, stakeholder economici e amministrazioni in un percorso condiviso. Attraverso attività di comunicazione, sensibilizzazione e partecipazione pubblica, Legambiente contribuisce a rendere comprensibili e accessibili temi complessi come le infrastrutture verdi, la forestazione urbana e la resilienza climatica.

Tra le attività previste dal progetto vi sono azioni di sensibilizzazione, partecipazione e coinvolgimento degli stakeholder. Quali sono le attività specifiche affidate a Legambiente e quali strumenti state utilizzando per favorire il coinvolgimento di cittadini, amministrazioni e imprese?

Nell'ambito del progetto è stato istituito l'Osservatorio Clima e Salute, i cui lavori sono stati parte integrante delle attività di Legambiente, con lo scopo di studiare e monitorare gli effetti e le trasformazioni indotti dalle ondate di calore sulle comunità residenti nei comuni costieri del Medio Adriatico. L'Osservatorio ha prodotto tre Rapporti, di cui il primo e il terzo si sono concentrati nell'analisi dell'eccesso di mortalità durante le ondate di calore per ogni comune coinvolto nel progetto (il primo Rapporto riguarda l'anno 2023 mentre il terzo si riferisce ai dati 2024. Il secondo Rapporto è stato pensato proprio per andare a comprendere la percezione e la conoscenza dei cambiamenti in atto da parte della popolazione. Tramite l'elaborazione di un questionario, diffuso tramite il sito di progetto ed il portale www.cittaclima.it di Legambiente, si voleva capire quanto le persone sono informate su temi quali le ondate di calore, agli eventi meteo estremi e la presenza di aree verdi in ambito urbano. La mancanza di informazioni adeguate è emersa chiaramente, nonostante ci sia una forte volontà da parte delle persone di migliorare la conoscenza riguardo i cambiamenti climatici rispetto ai territori di appartenenza. In particolare, i rispondenti hanno evidenziato la scarsa accessibilità alle informazioni da parte delle Amministrazioni Comunali rispetto ad una Strategia o un Piano di Adattamento (perché non sono state divulgate le informazioni o perché non esiste alcun

documento strategico specifico), ma quasi la totalità si è dichiarata interessata a partecipare ad un evento formativo sugli impatti dei cambiamenti climatici a livello locale.

Sempre nell'ambito dell'Osservatorio Clima e Salute, Legambiente ha realizzato le "Linee Guida per il contrasto al cambiamento climatico e alle emergenze sanitarie connesse". Si tratta di un documento che mira a sostenere l'attuazione di buone pratiche di adattamento ai cambiamenti climatici a livello locale e regionale, con un focus di questo documento riguarda le ondate di calore. Lo scopo principale è quello di aiutare le amministrazioni locali nell'elaborazione di Piani e Strategie di adattamento ai cambiamenti climatici, fornendo un approccio che analizza diversi ambiti, seppur focalizzato sugli effetti delle elevate e persistenti temperature. Il documento è, infatti, suddiviso in tre macro-aree di intervento: i sistemi di allerta e prevenzione per la popolazione, la conoscenza del territorio e della popolazione, le azioni di adattamento. Queste macro-aree possono essere viste come differenti fasi del processo di adattamento, fondamentali per capire i diversi livelli su cui operare, anche se certamente interconnessi fra loro. Chiaramente un'attuazione sistemica di queste indicazioni e una pianificazione a lungo termine sono la chiave per un adattamento efficace. Proprio per dare ulteriori stimoli, le Linee Guida portano alcuni esempi di realtà italiane ed europee che hanno già attuato le misure indicate.

A oggi, quali risultati concreti sono già stati raggiunti grazie al contributo di Legambiente, sia in termini di diffusione della cultura dell'adattamento climatico sia di costruzione di reti territoriali e governance partecipata?

Tra i risultati più significativi vi è sicuramente la crescita della consapevolezza pubblica sul tema dell'adattamento climatico nelle città coinvolte dal progetto. Attraverso campagne informative, eventi pubblici, attività di accompagnamento e percorsi partecipativi, Legambiente ha contribuito a diffondere una maggiore conoscenza

degli impatti delle ondate di calore, della perdita di suolo permeabile e del ruolo strategico delle infrastrutture verdi nel migliorare la qualità della vita urbana. Un secondo risultato riguarda il rafforzamento delle reti territoriali. Il progetto ha favorito il dialogo tra amministrazioni comunali, tecnici, associazioni, operatori ambientali e cittadini, creando le condizioni per una governance più collaborativa delle politiche climatiche. In questo quadro si inseriscono strumenti come il Memorandum per le città verdi e resilienti, che consolida l'impegno dei Comuni verso obiettivi condivisi di adattamento, e i percorsi di confronto che hanno coinvolto numerosi stakeholder locali.



Foto da: <https://www.lifeagreenet.eu/site/comunicati-stampa/>

Inoltre, grazie anche al lavoro di sensibilizzazione svolto da Legambiente, il progetto ha contribuito a mettere al centro del dibattito pubblico il legame tra cambiamenti climatici, salute e pianificazione urbana, rafforzando l'attenzione verso strumenti innovativi come l'Osservatorio Cambiamenti Climatici e Salute e il WebGIS A_GreeNet, che rendono più trasparenti e accessibili le informazioni necessarie per assumere decisioni basate su evidenze scientifiche.

Guardando oltre la conclusione del progetto, quali risultati vi aspettate di consolidare e quale eredità ritiene che LIFE+ A_GreeNet lascerà ai territori coinvolti e alle future politiche urbane per il clima?

La conclusione formale del progetto rappresenta soprattutto l'inizio di una nuova fase. L'obiettivo è

consolidare gli strumenti, le competenze e le relazioni costruite in questi anni affinché continuino a produrre effetti nel lungo periodo. In particolare, sarà fondamentale garantire la continuità dell'Osservatorio Cambiamenti Climatici e Salute, l'aggiornamento del WebGIS A_GreeNet e il mantenimento delle reti di collaborazione tra amministrazioni, istituzioni scientifiche e società civile. L'eredità più importante di LIFE+ A_GreeNet consiste probabilmente nell'aver dimostrato che l'adattamento climatico può essere affrontato attraverso un approccio integrato che combina infrastrutture verdi, innovazione tecnologica, pianificazione territoriale e partecipazione. Questo modello potrà essere replicato in altri contesti urbani italiani ed europei, contribuendo a orientare le future politiche urbane verso una maggiore resilienza climatica. Dal punto di vista culturale e istituzionale, il progetto lascia inoltre una maggiore consapevolezza del fatto che la crisi climatica non è una sfida futura ma una realtà già in corso, che richiede decisioni basate su dati scientifici, cooperazione tra diversi livelli di governo e coinvolgimento attivo delle comunità locali. In questo senso, LIFE+ A_GreeNet ha posto le basi per una nuova generazione di politiche urbane capaci di integrare salute, ambiente, qualità dello spazio pubblico e adattamento climatico in un'unica strategia di sviluppo sostenibile.



Il progetto SUPERB (*Systemic solutions for upscaling of urgent ecosystem restoration for forest-related biodiversity and ecosystem services*), finanziato dal programma Horizon 2020 nell'ambito del Green Deal europeo, è un'iniziativa di ricerca e innovazione finalizzata al ripristino su larga scala degli ecosistemi forestali e dei relativi servizi ecosistemici in Europa. Il progetto sviluppa e testa approcci integrati di restauro forestale, combinando conoscenze scientifiche, strumenti operativi e pratiche di gestione del territorio, con l'obiettivo di supportare la biodiversità forestale e la funzionalità degli ecosistemi.

SUPERB è strutturato in 12 aree dimostrative distribuite in differenti contesti europei, selezionati per rappresentare una varietà di condizioni ecologiche e socioeconomiche, al fine di testare e confrontare soluzioni di restauro forestale in scenari diversificati.

Guidato dall'idea di un cambiamento trasformativo piuttosto che da un cambiamento radicale e immediato, SUPERB ha utilizzato una serie di misure di ripristino nelle sue diverse aree dimostrative, in collaborazione con le parti interessate, per testare e mostrare come il ripristino possa essere realizzato a beneficio della natura e delle persone. Per risultare efficaci e sostenibili, tali misure devono essere adattate al contesto locale, tenendo conto delle interazioni e dei possibili compromessi tra obiettivi ambientali, sociali ed economici.

ATTIVITÀ

SUPERB realizza attività dimostrative di restauro forestale in 12 siti europei attraverso interventi progettati in funzione delle caratteristiche ecologiche e socioeconomiche dei diversi territori. Le attività comprendono la pianificazione e l'attuazione di interventi di ripristino forestale, l'analisi delle pratiche di gestione e la raccolta di evidenze utili alla definizione di approcci replicabili per il restauro degli ecosistemi forestali.

Tra le aree dimostrative è inclusa la Pianura Padana (*Po Valley Demo Area*), un territorio caratterizzato da elevata frammentazione degli habitat forestali dovuta alla forte pressione agricola e alla diffusione di insediamenti urbani e infrastrutturali. In questo contesto il progetto prevede interventi di forestazione e miglioramento della connettività ecologica attraverso la realizzazione di nuove superfici forestali con specie autoctone e la diversificazione della struttura del paesaggio.

Il caso italiano interessa oltre venti comuni della Lombardia, inclusa l'area metropolitana di Milano, in un contesto fortemente antropizzato. Le attività includono la realizzazione di nuovi impianti forestali su terreni agricoli e periurbani, con l'obiettivo di rafforzare la continuità degli habitat e migliorare la struttura ecologica del territorio.



Parco Nord, Milano. Fonte https://forest-restoration.eu/wp-content/uploads/2023/02/Workplan_Italy_V1.0.pdf

All'interno della demo area è incluso anche il Parco Nord Milano, utilizzato come sito di monitoraggio e sperimentazione nell'ambito della *Po Valley Demo Area*, per la valutazione degli effetti degli interventi di restauro forestale in contesti urbani e periurbani.

Un tempo area fortemente degradata per l'utilizzo come aeroporto durante la Seconda Guerra Mondiale, il parco riveste oggi un'importanza fondamentale per la biodiversità, offrendo un habitat a oltre 100 specie di alberi, arbusti e piante ornamentali.



Aree dimostrative del progetto SUPERB. Fonte <https://forest-restoration.eu/>

RISULTATI/IMPATTI

SUPERB contribuisce al rafforzamento delle conoscenze e delle capacità operative di amministrazioni pubbliche, gestori forestali e altri attori coinvolti nella pianificazione e realizzazione di interventi di restauro forestale basati su evidenze scientifiche e pratiche consolidate. Le attività dimostrative forniscono informazioni utili per valutare e confrontare l'efficacia di differenti approcci di restauro in contesti ambientali e socioeconomici diversificati.

Nel caso della Pianura Padana, gli interventi sono orientati al contrasto della frammentazione degli habitat forestali e al rafforzamento della continuità delle aree boscate in un territorio fortemente agricolo e urbanizzato. La creazione di nuove superfici forestali e il rafforzamento della connettività ecologica sono finalizzati al supporto della struttura del paesaggio e dei servizi ecosistemici forestali associati.

A scala europea, il progetto produce linee guida operative, strumenti di supporto al monitoraggio e raccomandazioni per le politiche pubbliche nel settore del restauro forestale. Le conoscenze e le esperienze raccolte nei siti dimostrativi sono rese disponibili attraverso il *Forest Knowledge Gateway*, come supporto alla diffusione e al riuso dei risultati del progetto.



Portale di conoscenza forestale del progetto SUPERB. Fonte <https://forestknowledge.eu/>

TRASFERIBILITÀ

Le soluzioni sviluppate nell'ambito di SUPERB sono concepite per essere trasferibili e adattabili a diversi contesti ecologici e socioeconomici europei. L'approccio basato su aree dimostrative consente di testare interventi di restauro forestale in paesaggi caratterizzati da differenti livelli di pressione antropica e frammentazione degli habitat.

L'esperienza della Pianura Padana rappresenta un caso applicativo utile per analizzare interventi di forestazione e miglioramento della connettività ecologica in contesti fortemente antropizzati. Il Parco Nord Milano costituisce un sito di monitoraggio e sperimentazione ecologica nell'ambito della demo area italiana.

Le conoscenze prodotte contribuiscono alla diffusione di pratiche di gestione forestale sostenibile e al rafforzamento delle capacità di pianificazione del restauro forestale a scala europea.



Il Comune di Casalecchio di Reno ha sviluppato negli ultimi anni una **strategia di gestione integrata del verde finalizzata al ripristino della natura in ambito urbano**. Tale strategia si basa sul riconoscimento del sistema del verde urbano e periurbano quale infrastruttura ambientale primaria, capace di fornire servizi ecosistemici essenziali e di contribuire all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla tutela della biodiversità e al miglioramento della qualità della vita urbana.

L'elemento centrale di questa strategia è rappresentato dal Parco della Chiusa (Parco Talon), un'area di oltre 100 ettari inserita dal 2006 nel sito Natura 2000 "Boschi di San Luca e del Reno" (ZSC-ZPS IT4050029), che costituisce il principale nucleo ecologico del territorio comunale e un importante corridoio ecologico dell'area metropolitana bolognese. Il Parco conserva habitat forestali, prativi e ripariali di interesse comunitario e svolge un ruolo fondamentale nel mantenimento della connettività ecologica tra la pianura e il sistema collinare.

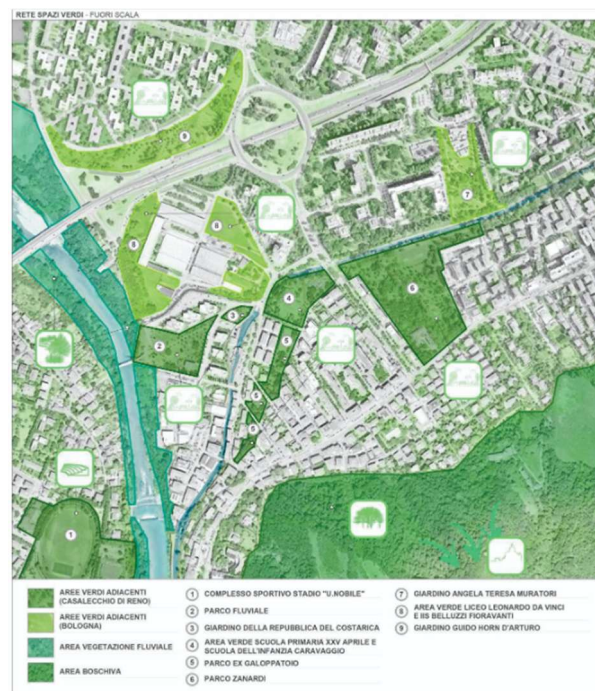
Su questa base, l'Amministrazione comunale ha sviluppato un modello di gestione integrata che interessa oltre 250 ettari di verde pubblico, attraverso un partenariato pubblico-privato pluriennale finalizzato alla manutenzione, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio naturale urbano. Nell'ambito di tale strategia si inserisce il progetto "Vivere infrastrutture verdi di qualità alla Croce", finanziato dal Programma regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027 quale Operazione di Importanza Strategica, che rappresenta un intervento pilota di riconnessione ecologica tra il nucleo naturale del Parco della Chiusa e il tessuto urbano consolidato.

ATTIVITÀ

Le attività sviluppate dal Comune di Casalecchio di Reno si articolano su più livelli spaziali e funzionali, secondo

un approccio sistemico alla progettazione delle infrastrutture verdi e blu.

Nel Parco della Chiusa sono stati avviati interventi di ripristino e valorizzazione degli ecosistemi esistenti nell'ambito dei finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del programma dedicato ai parchi e giardini storici. Le attività hanno incluso interventi di ripristino di habitat, messa a dimora di nuove alberature e specie arbustive, gestione ecologica della biomassa attraverso sistemi di compostaggio locale, recupero della percorribilità ecologica e fruitiva del sistema dei sentieri e interventi di consolidamento e messa in sicurezza di aree interessate da fenomeni di dissesto. Parallelamente, sono state sviluppate azioni di divulgazione scientifica, monitoraggio ambientale e coinvolgimento delle comunità locali.

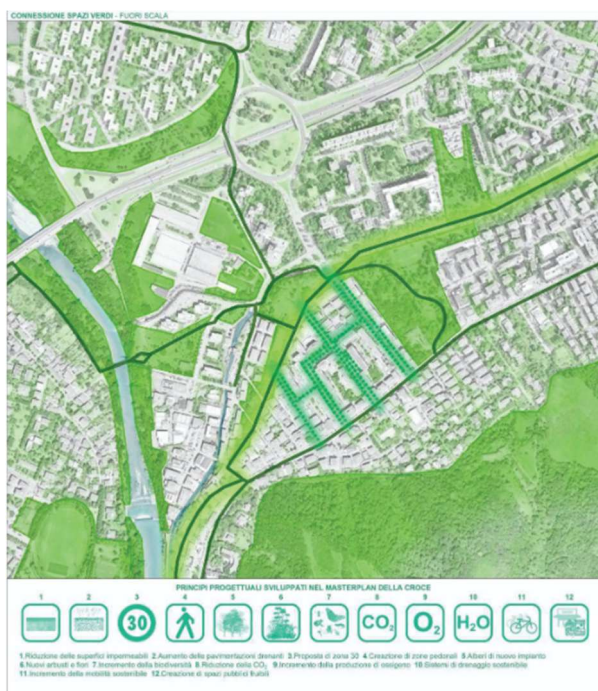


Rete degli spazi verdi. Connessione spazi verdi. Fonte: Relazione generale al progetto esecutivo.

L'intervento "Vivere infrastrutture verdi di qualità alla Croce", avviato nel 2024 e in fase di completamento, costituisce la principale sperimentazione di rigenerazione ecologica del Comune. Il progetto ha interessato il quartiere Croce, il parco dell'ex Galoppatoio, il percorso ciclopedonale Baldo Sauro e le aree limitrofe,

perseguendo l'obiettivo di incrementare la qualità ambientale e la resilienza climatica del quartiere mediante l'integrazione di infrastrutture verdi e blu. Le azioni previste comprendono la desigillazione di superfici impermeabilizzate, l'incremento delle superfici permeabili e filtranti, la riqualificazione e l'ampliamento del patrimonio vegetale esistente, la realizzazione di sistemi di raccolta e accumulo delle acque meteoriche e la riorganizzazione degli spazi pubblici secondo criteri di sostenibilità ambientale e mobilità attiva.

L'approccio adottato supera la tradizionale distinzione tra interventi di manutenzione del verde, rigenerazione urbana e tutela della biodiversità, configurando il sistema degli spazi aperti come una rete ecologica multifunzionale, capace di integrare processi ecologici, servizi ecosistemici e funzioni sociali.



Connessione spazi verdi. Fonte: Relazione generale al progetto esecutivo.

L'intervento "Vivere infrastrutture verdi di qualità alla Croce" si colloca inoltre in continuità con il percorso partecipativo "Aree verdi Croce", promosso dal Comune di Casalecchio di Reno con l'obiettivo di coinvolgere cittadini, associazioni e portatori di interesse nella definizione delle strategie di riqualificazione e

valorizzazione degli spazi aperti del quartiere. Il percorso ha consentito di raccogliere esigenze, criticità e proposte relative alla fruizione, all'accessibilità, alla qualità ecologica e alle funzioni sociali delle aree verdi, contribuendo alla costruzione di una visione condivisa di rigenerazione urbana orientata alla sostenibilità ambientale e alla resilienza climatica.



Estratto percorso partecipativo relativo allo stato delle aree verdi. Fonte: Relazione generale al progetto esecutivo.

RISULTATI

Sebbene alcuni degli interventi previsti siano ancora in fase di completamento, il modello sviluppato dal Comune di Casalecchio di Reno presenta già elementi di particolare interesse ai fini dell'attuazione degli obiettivi del Regolamento (UE) 2024/1991 sul ripristino della natura.

Un primo risultato riguarda il consolidamento del ruolo del Parco della Chiusa quale nucleo ecologico principale della rete verde comunale. Gli interventi di recupero e gestione attiva hanno contribuito alla conservazione e al miglioramento degli habitat esistenti, al rafforzamento delle funzioni ecosistemiche e alla valorizzazione della biodiversità presente all'interno del sito Natura 2000. Contestualmente, il recupero della rete dei percorsi e l'implementazione di strumenti di fruizione sostenibile hanno consentito di incrementare l'accessibilità e la conoscenza del patrimonio naturale urbano.

Nel quartiere Croce, il progetto di infrastrutture verdi e blu ha consentito di avviare processi di rinaturalizzazione urbana attraverso la riduzione delle superfici impermeabilizzate, il potenziamento della copertura vegetale e l'introduzione di sistemi di gestione sostenibile delle acque meteoriche. Tali interventi contribuiscono al miglioramento della permeabilità urbana, alla mitigazione degli effetti delle isole di calore e al rafforzamento della resilienza climatica locale.

Particolarmente rilevante risulta inoltre l'approccio di governance adottato, che ha consentito di integrare pianificazione urbana, gestione del verde, tutela della biodiversità, adattamento climatico e partecipazione dei cittadini all'interno di una strategia unitaria di rigenerazione ecologica. Tale approccio anticipa alcuni dei principi fondamentali del Regolamento europeo sul ripristino della natura, con particolare riferimento alla necessità di arrestare il declino degli ecosistemi urbani e di incrementare progressivamente la qualità e l'estensione delle infrastrutture verdi nelle città.



Rendering degli interventi parco ex-Galoppatoio. Fonte: <https://www.comune.casalecchiodireno.bo.it/>

Gli elementi maggiormente replicabili riguardano l'identificazione di nuclei ecologici principali all'interno del territorio urbano, la realizzazione di interventi di riconnessione attraverso infrastrutture verdi e blu, l'integrazione tra strategie di adattamento climatico e ripristino della biodiversità e l'adozione di modelli di governance multilivello capaci di coinvolgere amministrazioni pubbliche, gestori, comunità locali e soggetti privati.

L'esperienza evidenzia inoltre come gli interventi di desigillazione, incremento della permeabilità urbana, gestione sostenibile delle acque meteoriche e rafforzamento della vegetazione urbana possano essere efficacemente integrati all'interno di strategie di rigenerazione urbana orientate al ripristino della funzionalità ecologica dei territori urbanizzati.



Opere di de-impermeabilizzazione. Fonte: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/novita/notizie/2026/015-inaugurazione-casalecchio>

TRASFERIBILITÀ

L'esperienza di Casalecchio di Reno presenta un elevato potenziale di trasferibilità ad altri contesti urbani e periurbani italiani ed europei, in quanto propone un modello di intervento basato non sulla realizzazione di singoli progetti settoriali, ma sulla costruzione progressiva di una rete ecologica urbana integrata.



COMUNE DI FERRARA

Il progetto “Central Bosc” - la nuova area di verde pubblico a est di Ferrara, è un intervento di infrastrutturazione verde e rinaturazione urbana finanziato nell’ambito del Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027. L’iniziativa riguarda la realizzazione di un nuovo parco urbano di circa 55.000 m² nella zona est della città, in un ambito fortemente urbanizzato e caratterizzato da discontinuità ecologica, con funzione di connessione tra il sistema delle Mura storiche, le aree verdi esistenti e il tessuto urbano consolidato.

Il progetto si configura come intervento di riqualificazione ecologica e paesaggistica di un’area urbana marginale attraverso la creazione di un’infrastruttura verde e blu multifunzionale, finalizzata a migliorare la qualità ambientale urbana, rafforzare le connessioni ecologiche e aumentare la resilienza del territorio agli effetti del cambiamento climatico.



prima

come sarà



Il progetto Central Bosc nella zona est di Ferrara. Fonte <https://www.instagram.com/p/DYwRGK6D1vr/>

ATTIVITÀ

L’intervento prevede la conversione di superfici urbane attualmente frammentate in un sistema ecologico continuo attraverso azioni di forestazione urbana, impianto di specie arboree e arbustive autoctone e realizzazione di habitat diversificati. È prevista inoltre la creazione di un sistema integrato di gestione delle acque meteoriche mediante infrastrutture verdi e blu, inclusi rain gardens, un nuovo stagno e dispositivi di drenaggio urbano sostenibile.



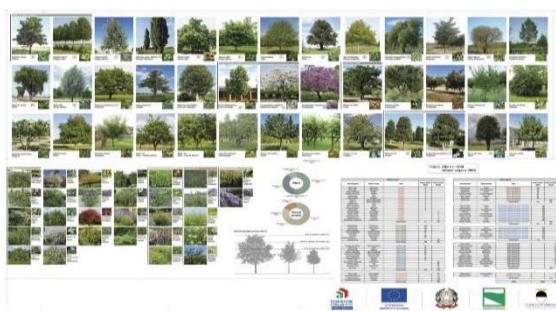
Area verde Central Bosc nella zona est di Ferrara. Fonte <https://www.instagram.com/p/DYwRGK6D1vr/>

Il progetto comprende anche interventi di realizzazione di percorsi ciclopedonali accessibili e semipermeabili, integrati nel disegno ecologico complessivo, con l’obiettivo di favorire la gestione delle acque meteoriche, migliorare il microclima locale e incrementare la funzionalità ecologica dell’area. È inoltre previsto un sistema di monitoraggio ambientale basato su sensori Tree Talker e centraline per la qualità dell’aria, finalizzato alla valutazione dei benefici ecosistemici in termini di assorbimento di CO₂, microclima e biodiversità.

Dal punto di vista vegetazionale, è prevista la messa a dimora di oltre 4.000 alberi e arbusti, selezionati per incrementare la copertura arborea e la diversità vegetale del nuovo parco urbano.



Mappa delle piantumazioni, struttura e sistemi di irrigazione delle aree alberate. Fonte <https://www.instagram.com/p/DYwRGK6D1vr/>



Tipologie di alberi previsti. Fonte <https://www.instagram.com/p/DYwRGK6D1vr/>

Il progetto include inoltre soluzioni per la fruizione pubblica dell'area, con spazi per attività ricreative, percorsi naturalistici e aree dedicate alla sosta e alla fruizione lenta del paesaggio urbano, in coerenza con l'obiettivo di multifunzionalità degli spazi verdi urbani. Le dotazioni previste comprendono anche aree gioco, spazio fitness, orto condiviso, frutteto e aula didattica all'aperto.



Approfondimento sulle aree attrezzate. Fonte <https://www.instagram.com/p/DYwRGK6D1vr/>

RISULTATI/IMPATTI

L'intervento è finalizzato al ripristino di funzioni ecologiche in un contesto urbano fortemente antropizzato, attraverso l'incremento della copertura

vegetale, la creazione di micro-habitat urbani e il rafforzamento della connettività ecologica tra aree verdi esistenti. Tra i benefici attesi rientrano il miglioramento della gestione delle acque meteoriche, il rafforzamento della biodiversità urbana e il contributo alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico. Tra i benefici attesi rientrano il miglioramento della gestione delle acque meteoriche, il rafforzamento della biodiversità urbana e il contributo alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico. Il progetto è stato riconosciuto a livello nazionale nell'ambito del Premio per lo Sviluppo Sostenibile 2025 (Ecomondo - Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile), nella categoria "Interventi di ripristino della natura", tra i 10 migliori progetti selezionati, per il contributo offerto al recupero delle funzionalità ecologiche e dei servizi ecosistemici in ambito urbano.

TRASFERIBILITÀ

Central Bosc rappresenta un caso di rinaturazione urbana su scala di quartiere basato sull'integrazione tra forestazione urbana, gestione sostenibile delle acque meteoriche e ripristino di habitat ecologici in contesto densamente urbanizzato. L'intervento mostra come aree urbane poste ai margini del tessuto consolidato possano essere trasformate in infrastrutture verdi multifunzionali capaci di migliorare la qualità ambientale e contribuire al rafforzamento delle funzioni ecosistemiche urbane.

L'iniziativa è in linea con gli indirizzi europei in materia di ripristino della natura, infrastrutture verdi e blu e adattamento climatico in ambito urbano. Il riconoscimento ottenuto nell'ambito del Premio per lo Sviluppo Sostenibile 2025 rafforza ulteriormente la rilevanza dell'intervento come buona pratica di rinaturazione urbana.

Il progetto costituisce un'esperienza potenzialmente trasferibile ad altre città di media dimensione caratterizzate da elevata pressione insediativa e discontinuità della rete ecologica, in particolare nei contesti in cui risulti necessario integrare rinaturazione urbana, adattamento climatico e gestione sostenibile delle acque meteoriche attraverso interventi multifunzionali di rigenerazione ecologica dello spazio pubblico.

Urban Green Leap: Innovazione verde per città sostenibili



UrbanGreenLeap è un progetto europeo Interreg Euro-MED (2025-2027) che sostiene le città mediterranee di piccole e medie dimensioni nello sviluppo di infrastrutture verdi per affrontare i cambiamenti climatici; promuove la gestione sostenibile degli spazi verdi, la partecipazione dei cittadini, la tutela della biodiversità e l'elaborazione di Piani per la Natura Urbana, attraverso azioni pilota e cooperazione internazionale.

Abbiamo chiesto Al Dott. Simone Taddei, referente del progetto per il Consorzio Oltrepò Mantovano e responsabile dell'Ufficio Progetti di illustrare le attività principali del progetto e i risultati previsti.

Il progetto UrbanGreenLeap - acronimo di Advancing Green Infrastructure in Small and Medium Cities - nasce con l'obiettivo di supportare le città e i comuni di piccole e medie dimensioni dell'area Euro-MED nell'integrare, all'interno dei propri strumenti di pianificazione, strategie dedicate alle Nature-Based Solutions e alle infrastrutture verdi.

L'idea di fondo è che queste soluzioni rappresentino strumenti fondamentali per l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici nei contesti urbani. Durante la fase di progettazione è emerso chiaramente come l'attenzione verso questi temi sia generalmente più sviluppata nei grandi centri urbani, mentre le città più piccole rischiano spesso di rimanere ai margini dei processi di innovazione ambientale.



Per questo motivo il progetto si propone, da un lato, di analizzare la situazione esistente nei comuni pilota e, dall'altro, di accompagnare le amministrazioni locali

nella realizzazione di un nuovo strumento strategico denominato Urban Nature Plan. Non si tratta di un tradizionale piano di gestione del verde urbano, focalizzato prevalentemente sulla manutenzione, ma di un vero e proprio piano d'azione costruito su misura per ciascun territorio.

L'Urban Nature Plan sarà sviluppato attraverso una metodologia specifica elaborata nell'ambito del progetto e costituirà uno degli output principali, con l'obiettivo di essere replicabile in altre città dell'area Euro-MED e, più in generale, in altri contesti europei.

Un secondo risultato fondamentale riguarda la realizzazione di interventi pilota nelle città coinvolte. Ogni Urban Nature Plan individuerà una serie di azioni da implementare nel breve, medio e lungo periodo; tra queste, una verrà selezionata e realizzata entro la conclusione del progetto, prevista per dicembre 2027.

Questi interventi hanno una forte valenza dimostrativa: servono a mostrare concretamente ai cittadini e agli stakeholder locali come le Nature-Based Solutions non siano soltanto utili, ma ormai necessarie per affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici che stiamo vivendo sempre più frequentemente.

Il progetto è guidato dal Comune di Celje, in Slovenia. Tra i partner tecnici figurano l'Institute for Spatial Policies (Slovenia), Parkoovi e l'Università di Zagabria (Croazia), Ambiente Italia (Italia) e il CREA - Centre for Ecological Research and Forestry Applications (Spagna).

Le città pilota coinvolte sono: il Consorzio Oltrepò Mantovano con il Comune di Suzzara per l'Italia; il Comune di Celje in Slovenia; il Comune di Gjirokastra nella Macedonia del Nord; Budva in Montenegro; Ioannina in Grecia; Varaždin in Croazia. Queste sono suddivise in tre gruppi tematici:

- promozione della biodiversità urbana;
- contrasto alle isole di calore;
- prevenzione di allagamenti e alluvioni.

Due città lavorano su ciascuna di queste sfide ambientali. Nel nostro caso, il Comune di Suzzara si concentra sul tema della biodiversità urbana.

Il Consorzio Oltrepò Mantovano partecipa come partner territoriale del progetto e opera in stretta collaborazione con il Comune di Suzzara, che rappresenta il nostro partner associato e il comune pilota.



Abbiamo scelto Suzzara perché è il comune più popoloso del nostro territorio, con circa 22.000 abitanti, e presenta caratteristiche che lo rendono particolarmente adatto a sperimentare strategie innovative legate alle infrastrutture verdi e alla biodiversità urbana.

Attualmente siamo impegnati nella redazione dell'Urban Nature Plan di Suzzara, seguendo la metodologia sviluppata da Ambiente Italia, responsabile delle attività dedicate a questo strumento.

La prima fase consiste nella costruzione di una base conoscitiva solida attraverso la raccolta e

l'organizzazione dei dati territoriali. Per svolgere questo lavoro ci avvaliamo della collaborazione del Politecnico di Milano - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, che ci supporta nella realizzazione di un database GIS dedicato.

I dati raccolti riguardano diversi aspetti del territorio: dalla mappatura del patrimonio verde urbano e periurbano alla qualità dell'aria, dalle ondate di calore ad altri indicatori ambientali utili a comprendere le esigenze del territorio. Questo database rappresenterà uno strumento prezioso per l'amministrazione comunale anche oltre la durata del progetto, poiché potrà essere continuamente aggiornato e utilizzato per future attività di pianificazione.

Una volta completata questa fase conoscitiva, si passerà alla stesura vera e propria del piano d'azione, che sarà sviluppato progressivamente e condiviso sia con l'amministrazione comunale sia con la comunità locale.

La partecipazione rappresenta infatti uno degli elementi centrali del progetto. Abbiamo previsto una serie di incontri con cittadini, associazioni, operatori economici e altri stakeholder per raccogliere osservazioni e suggerimenti che possano contribuire alla definizione del piano.

Questo approccio partecipativo viene applicato anche all'intervento pilota già individuato per Suzzara. Il progetto prevede la riqualificazione di un'area parcheggio situata nei pressi del municipio attraverso la depavimentazione di parte delle superfici esistenti, la realizzazione di nuove piantumazioni e la creazione di rain gardens, utilizzando specie autoctone e varietà floreali particolarmente favorevoli agli insetti impollinatori.

L'obiettivo è contribuire concretamente alla promozione della biodiversità urbana.

Una prima proposta progettuale è già stata elaborata dal Politecnico di Milano e sarà presto presentata pubblicamente alla cittadinanza. Questo rappresenterà il primo momento di confronto con la comunità locale, i

cui contributi saranno presi in considerazione nella fase di progettazione esecutiva.

I lavori dovrebbero concludersi tra marzo e aprile 2027. Successivamente sarà avviata una fase di monitoraggio finalizzata a valutare gli effetti dell'intervento e il grado di apprezzamento da parte della popolazione, attraverso incontri, questionari e altre attività di coinvolgimento.

Per noi il progetto ha un duplice obiettivo. Da una parte vogliamo fornire al Comune di Suzzara uno strumento strategico capace di orientare le future politiche ambientali; dall'altra intendiamo fare in modo che il modello sviluppato possa essere replicato negli altri comuni del Consorzio.

Oltre a Suzzara, infatti, il Consorzio comprende altri diciannove comuni, tutti con una popolazione inferiore agli 8.000 abitanti, e in alcuni casi anche molto più ridotta. L'obiettivo a lungo termine è trasferire l'esperienza maturata con UrbanGreenLeap a questi territori, promuovendo nuovi Urban Nature Plan, processi partecipativi e interventi concreti per la biodiversità e le infrastrutture verdi.

Vorrei inoltre soffermarmi sul ruolo del Consorzio, che può essere efficacemente descritto come quello di una vera e propria agenzia di sviluppo locale al servizio dei comuni associati, impegnata a promuovere opportunità, innovazione e progettualità condivise a beneficio del territorio.

I nostri territori sono caratterizzati dalla presenza di piccoli comuni rurali che, sempre più spesso, faticano a gestire attività che vadano oltre l'ordinaria amministrazione. In questo contesto diventa fondamentale intercettare le opportunità offerte dalle politiche europee, nazionali e regionali e tradurle in progetti concreti.

Per questo motivo partecipiamo a programmi europei adottando una logica di area vasta: il Consorzio si candida come soggetto capace di coordinare iniziative complesse e coinvolge, di volta in volta, uno o più comuni come territori di sperimentazione.

Operiamo in diversi ambiti, dalla transizione ecologica alle energie rinnovabili, dal turismo sostenibile alle politiche culturali, fino ai temi sociali e all'imprenditorialità giovanile. L'obiettivo è accompagnare i nostri comuni in percorsi di innovazione che difficilmente potrebbero affrontare autonomamente.

Un singolo piccolo comune, infatti, avrebbe notevoli difficoltà a partecipare come partner effettivo a un progetto europeo complesso come UrbanGreenLeap. Il Consorzio svolge quindi una funzione di supporto tecnico e strategico, mettendo a disposizione competenze specialistiche attraverso il proprio ufficio progetti.

Nel corso del 2026 abbiamo già presentato numerose candidature e, oltre a UrbanGreenLeap, stiamo avviando un nuovo progetto finanziato dal programma Interreg Alpine Space dedicato alla biodiversità urbana.

Riteniamo che strutture sovracomunali di questo tipo siano sempre più necessarie, soprattutto nelle aree periferiche e nei territori non metropolitani. Le sfide affrontate dai piccoli comuni dell'Oltrepò Mantovano sono infatti molto simili a quelle di tante altre realtà italiane, dal Piemonte alle Marche fino alla Calabria.

I risultati che stiamo ottenendo confermano la validità di questo approccio: i benefici non ricadono soltanto sul Consorzio, ma soprattutto sui comuni associati e sulle comunità che li abitano. Ed è proprio questo, in definitiva, l'obiettivo più importante del nostro lavoro.

Dal punto di vista architettuale, il sistema GAIA è basato su una rete di sensori intelligenti distribuiti sul territorio urbano e organizzati secondo logiche IoT. Tali dispositivi sono progettati per acquisire in modo continuo dati ambientali e strutturali e sono dotati di capacità di elaborazione locale, tipiche dei sistemi di edge computing. L'utilizzo di tecnologie di energy harvesting consente inoltre l'autoalimentazione dei sensori, riducendo in modo significativo i costi di manutenzione e migliorando la sostenibilità complessiva del sistema.



NbS Italy Hub Week 2026 – Nature-based Solutions for Water Resilience

6-10 luglio

Bari

<https://www.nbsitalyhub.it/eventi/nbs-week-2026/>



EU Day for the Victims of the Global Climate Crisis

15 luglio

Brussels

https://climate.ec.europa.eu/citizens-stakeholders/eu-day-victims-global-climate-crisis_en



14th International Conference on Sustainable Development – ICSD 2026

9-10 settembre

Roma

<https://ecsdev.org/conference/14th-icsd-2026>



Third International Conference on Health and Biodiversity Partnerships for People and Planet

14-17 settembre

Galway City

<https://cohabinitiative.org/conference>



GaLaBau 2026 – International Trade Fair for Urban Green and Open Spaces

15 - 18 Settembre

Norimberga

<https://www.galabau-messe.com/en>



Forum Adaptation & Nature

7-8 luglio

Rennes

<https://forum-adaptation-nature.site.digitevent.com/page/inscription/>



15th European Conference on Ecological Restoration.

Plan for tomorrow. Restore now

24-28 agosto

Brest

<https://sere2026.sciencesconf.org/?lang=en>



TERRAenVISION 2026

9-10 settembre

Trier

<https://terraenvision.eu/>



CIVITAS Forum 2026. Roots & Routes: Moving Forward to Competitive, Connected and Resilient Urban Mobility!

15-17 settembre

Thessaloniki

<https://civitas.eu/cf2026>



World Circular Economy Forum 2026

15-18 settembre

Gandhinagar

<https://wcef2026.com/>



Settimana europea della mobilità sostenibile
16-22 settembre
<https://mobilityweek.eu/>



International Cradle To Cradle Congress
17-18 settembre
Berlino
<https://c2c-congress.org/en/>



ALFAwetlands & REWET Final Conference
17-18 settembre
Brussels
<https://alfawetlands.eu/save-the-date-alfawetlands-rewet-final-conference/>



Climate change & health: building resilience and reducing risks in coastal environments
22 settembre
Brussels
<https://blueadapt.eu/>



CARDIMED Conference 2026: Bringing Urban Rivers Back to Life
22-23 settembre
Bar Beton, Utrecht
<https://www.cardimed-project.eu/blog/events/cardimed-conference-2026-bringing-urban-rivers-back-to-life/>



European Green Infrastructure Day 2026
29 settembre
Brussels
<https://worldgreeninfrastructurenetwork.org/european-green-infrastructure-day-2025/>



2026 URBACT City Festival
29-30 settembre
Nicosia
<https://urbact.eu/city-festival-2026>



Climate Week 2026: Solutions for Climate: Innovation, Equity, & Sustainability
29-30 settembre
Brussels
<https://climateweek.thepeopleevents.com/>